



FRANCVS LOVIGNANA
DEI ET SANCTÆ SEDIS APOSTOLICÆ GRATIA
EPISCOPVS AVGVSTANVS

Prot. 619/17

Aosta, 24 settembre 2017

Cari parroci e comunità parrocchiali della città di Aosta,

il 7 settembre scorso, giorno di san Grato, nostro patrono, ho indetto la mia seconda visita pastorale alla diocesi. Essa prenderà avvio proprio dalla città.

La visita alle parrocchie di Aosta inizierà il prossimo 3 dicembre e si concluderà il 3 giugno 2018. Oggi, nel santuario della *Regina Vallis Augustanae*, affidiamo a Maria Immacolata il cammino che, nei prossimi mesi, cercheremo di percorrere insieme con semplice e fraterna generosità e con grande fiducia nella potenza di Dio che è capace di moltiplicare il nostro poco per sfamare tanti (cfr Gv 6, 1-13).

Viviamo questo appuntamento in spirito di fede e di comunione, come tempo favorevole per rinnovare gli impegni di vita cristiana, per ravvivare i legami familiari e comunitari, per riconciliarci laddove ci siano fatiche e difficoltà che ci dividono, amandoci invece gli uni gli altri con affetto fraterno e gareggiando nella stimarci a vicenda (cfr Rm 12, 10).

L'itinerario interiore di fede e di carità, che ci apre a Dio e ci mette in relazione fraterna tra noi, è il cuore di tutto quanto ci verrà proposto durante la visita pastorale.

Cammino di fede, la visita è occasione di rinnovato annuncio della buona notizia che Dio è vicino a tutti e tutti chiama a salvezza, a vivere della sua vita divina e nella sua amicizia. Non so se avete mai fatto attenzione che il Vangelo riassume così la predicazione di Gesù: *Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo* (Mc 1, 15). E quando Gesù invia i discepoli in missione affida ancora il medesimo annuncio: *Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino* (Mt 10, 7). Questo è l'essenziale!

L'annuncio, cari fratelli e sorelle, è per noi e per le nostre famiglie: Dio è vicino a tutti e con tutti vuole fare alleanza! La sua Parola è parola di vita e di speranza per tutti, non nel senso che stenda un velo pietoso e consolatorio sul nostro peccato e sulle nostre ferite, ma nel senso che ci chiama a conversione per restituirci la dignità di figli liberi e responsabili, per farci fare esperienza di una vita pienamente cristiana e umana, anche se a volte segnata dalla sofferenza della malattia e della prova.

Questo annuncio ci rende apostoli e testimoni dell'amore di Dio, capaci di prendere altri per mano e condurli al Signore Gesù. Penso che oggi la nostra città abbia grande bisogno di missionari, cristiani convinti e convincenti, che si muovono non nella logica dei grandi numeri, ma della relazione da persona a persona e della presenza attiva negli ambienti in cui concretamente la vita si declina. Penso in particolare alla scuola, ai luoghi di lavoro, al mondo della cultura, della salute, dello sport, dell'impegno sociale e politico. E questo è il campo d'azione soprattutto di voi laici cristiani, donne e uomini inseriti per vocazione nelle pieghe della storia.

La visita avrà momenti cittadini e momenti parrocchiali/interparrocchiali secondo un calendario in fase di definizione.

Essa si propone innanzitutto, come appena detto, di essere annuncio, accolto e donato, della Parola che salva per rafforzare fede e missione.

In secondo luogo, vuole aiutare noi, pastori e fedeli, che viviamo e operiamo in questa bella città a maturare una piena coscienza ecclesiale cittadina. Oggi, più di ieri, è necessario che ci muoviamo unitariamente all'interno del territorio, valorizzando e incentivando la collaborazione tra parrocchie, senza aver paura di superare i confini per proporre iniziative e anche azioni pastorali stabili su scala cittadina.

Più che fotografare l'esistente, la visita vuole mettere in moto alcuni processi pastorali capaci di incidere sulla vita delle nostre comunità e di continuare nel tempo. E questo nei quattro ambiti individuati durante la preparazione e confermati dall'assemblea dei consigli pastorali parrocchiali di Aosta a gennaio scorso: famiglia, giovani, ministeri, chiesa cattedrale.

Per quanto riguarda la famiglia puntiamo:

- a rafforzare o far nascere gruppi parrocchiali/interparrocchiali di famiglie che si incontrano attorno alla Parola di Dio, ma anche capaci di coinvolgere in un rapporto di solidarietà famiglie più fragili e deboli;
- ad avviare in tutte le parrocchie la catechesi battesimale e la catechesi 0-6 anni.

Per i giovani cercheremo innanzitutto di avere l'attenzione che loro stessi ci richiedono, quella di privilegiare la loro crescita personale di fede rispetto a ciò che possono offrire come impegno. Cercheremo poi:

- di proporre un gruppo cittadino per i giovani tra i venti e i trenta anni (universitari, lavoratori e disoccupati);
- di avviare una collaborazione cittadina tra responsabili e animatori dei giovanissimi;
- di lavorare per proporre e lanciare il cammino ACR per il post Cresima.

Per quanto riguarda i ministeri, pensiamo di valorizzare il ministero dei catechisti, riconoscendo il ruolo fondamentale che svolgono nelle nostre parrocchie. Per loro proporremo un percorso cittadino di formazione. Esso sarà messo in piedi durante la visita pastorale, ma mira a diventare un percorso stabile per gli anni futuri.

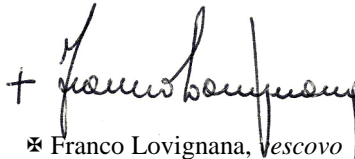
Per quanto riguarda la cattedrale, ci proponiamo di recuperare il suo valore simbolico-spirituale per la città (e per la diocesi), mettendo in valore gli appuntamenti diocesani o cittadini che vi si svolgono, maturando la consapevolezza che la cattedrale prima di essere la chiesa di una parrocchia è il luogo della Chiesa locale e quindi è la chiesa di tutti e in particolare della città. Accanto a questa attenzione, ci proponiamo di potenziare tutte le convocazioni cittadine, anche quelle che non si svolgono in cattedrale, quali le stazioni quaresimali, la via crucis, la chiusura del mese di maggio, il *Corpus Domini* ...

Durante la visita alla città desidero trascorrere un'intera domenica con ogni comunità parrocchiale/interparrocchiale, incontrare i consigli pastorali e per gli affari economici. Dedicherò alcune giornate all'ascolto di quanti vorranno incontrarmi personalmente e per visitare le persone che, per motivi di età o di salute, non possono uscire di casa per partecipare agli incontri e alle celebrazioni.

Ho scritto rivolgendomi alle parrocchie perché esse rappresentano l'articolazione territoriale della Chiesa, ma è ovvio che la mia lettera è rivolta a tutte le realtà ecclesiali presenti in Aosta. Tutti si sentano coinvolti nel cammino della visita pastorale, sacerdoti e diaconi, comunità religiose, aggregazioni laicali e fedeli. Attraverso di voi, vorrei che la visita fosse possibilità di incontro anche con chi dal di fuori guarda alle nostre comunità.

Concludo, carissimi, questa mia lettera chiedendo ad ognuno e ad ogni comunità di pregare il Pastore grande delle nostre anime perché si prenda cura di noi e ci regali vocazioni sante al matrimonio cristiano, al ministero ordinato e alla vita consacrata.

Con grande affetto invoco sulla città tutta la benedizione del Signore.

+ 
✠ Franco Lovignana, vescovo